

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Est. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 18
 id. trimestre . . . » 8
 id. mese . . . » 3
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 stami 5.

I ma sottoscritti non si restituiscono.
 -- Lettere e pieghi non affrancati si
 espiano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neocolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avv. ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anziani
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Papa vuole che i cattolici non vadano alle urne politiche

Ci consterebbe che a qualche cattolico elettore fosse sfuggita d'occhio la lettera del santo Padre al cardinale Parocchi, riprodotta nel nostro numero di venerdì 17 corrente. Per ciò la ripubblichiamo in più grossi tipi nell'odierno numero pregando gli amici di leggerla e farla rileggere a tutti quelli cui sta a cuore di obbedire al Papa.

Bisogna anche ricordare che chi disobbedisce non può essere, nè sarà mai detto buon figliuolo.

Al Sig. Cardinale Lucido M.ª Parocchi
 Signor Cardinale,

Quale debba essere il contegno dei Cattolici italiani circa il concorrere alle elezioni politiche, fu già dichiarato dall'Autorità Pontificia e confermato più volte. E' nota la Circolare che, per ordine del Nostro Predecessore Pio IX, di s. m., la Sacra Penitenzieria indirizzò ai Vescovi, notificando che il prender parte a tali elezioni, *attentis omnibus circumstantiis, non expedit.* — E poichè quella decisione da non pochi traevasi ad altro senso, un Decreto del S. Ufficio dei 30 giugno 1886, con Nostra approvazione, aggiungeva che il *Non expedit prohibitionem importat*; facendosi così manifesto il dovere per i cattolici di astenersene. Noi stessi di poi a viva voce ripetemmo che quanto il concorso dei cattolici alle elezioni amministrative è lodevole e più che mai da promuoversi, altrettanto è da evitare nella politiche, siccome non espediente *per ragione di ordine altissimo*; non ultima delle quali sta nella condizione stessa di cose che si è fatta al Pontefice, la quale non può certo rispondere alla piena libertà e indipendenza propria del suo Apostolico ministero. — Con tutto ciò troppo bene siamo consapevoli come si venga continuando a discutere sulle intenzioni Nostre, a togliere peso alle Nostre parole, ad eludere ancora e fare eludere le disposizioni Pontificie.

Appunto con ogni argomento ed arte si tenta far credere che siano intervenuti per parte Nostra certi temperamenti, onde sia oggimai consentito ai cattolici il concorso a quelle elezioni.

Noi dunque, Sig. Cardinale, ripetiamo opportuno di pubblicamente dichiarare che nulla si è da Noi immutato delle suddette disposizioni, e che perciò raccomandiamo a quanti sono veramente cattolici di volere acquetarsi ad esse e conformarsi con docile ossequio.

Intanto, a pegno della Nostra particolare benevolenza, impartiamo di tutto cuore a lei, Sig. Cardinale, l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano, il 14 maggio 1895.

LEONE PP. XIII.

ASTENSIONE PER OBEDIRE AL PAPA

Se i cattolici voteranno nelle prossime elezioni politiche

Fanfulla e Popolo Romano (ambo curiosi!) combattono a fianco in favore di Francesco Crispi contro il *non expedit*, testè confermato da Leone XIII nella lettera al Cardinale Parocchi. Non sono Pilade e Oreste i due giornali, ma Eteocle e Polinice, tuttavia vanno d'accordo quanto Oreste e Pilade, quanto Eurialo e Niso, quanto Cloridano e Medoro. Dice infatti il *Popolo Romano* nel suo N. 137: «Io credo che dopo tutto i cattolici, i quali hanno votato finora, seguiranno a votare, perchè se sono ossequenti alla religione avita, ciò non impedisce loro di amare la patria». E *Fanfulla* contemporaneamente: «I cattolici meno osservanti seguiranno a votare, come hanno fatto sempre, persuasi del resto di non far nulla di male.»

Fanfulla anzi fa di più e cita il caso del collegio di Pontecorvo, dove un arciprete di Aquino parteggia per il candidato Grossi, mentre alcuni canonici di Pontecorvo sono «sfegatati partigiani» del candidato Lucernari. Aggiunge il foglio buzzurro di Roma, che quindici giorni fa, Mons. Siroli, Vescovo di Sora, fu accolto in Pontecorvo da fischi, urli e sassate, perchè sospettato di favorire la candidatura del Grossi.

Ebbene. Chi conosce Mons. Siroli, come abbiamo l'onore di conoscerlo noi, sa benissimo quanto egli sia superiore ad ogni sospetto di disubbidienza ai voleri del Santo

Padre. Ma, circa ai canonici di Pontecorvo e all'arciprete di Aquino, se anche le cose fossero come narra *Fanfulla*, non ne meravigliammo per nulla. Pur troppo, vi sono degli indisciplinati dappertutto, ma specialmente nel mezzogiorno d'Italia; noi stessi più volte deplorammo in questo giornale lo scandalo di quei sacerdoti, che vanno a votare e che col loro esempio trascinano all'urna tanti e tanti buoni elettori.

Costoro non saranno certamente contenti della patente di «cattolici meno osservanti», loro affibbiata da *Fanfulla*; ma tant'è: vero cattolico è quegli soltanto che obbedisce al Papa. L'ignoranza scuserà gl'idioti; ma nessuna scusa è ammissibile per i sacerdoti (peggio che peggio poi se parrochi e canonici,) i quali trasgrediscono un ordine, così solennemente proferito dal Pontefice. Infelici quelle popolazioni, che hanno simili pastori; meglio sarebbe non ne avessero alcuno!

Del resto il caso esposto dal *Fanfulla*, che ci indica dei preti armati gli uni contro gli altri a favore di due candidati liberali, esce dalla questione di cui ci occupiamo. Il *non expedit* riguarda i cattolici in quanto elettori di candidati cattolici; il votare per candidati liberali è proibito a tutti, non soltanto in Italia, ma in tutti i paesi della terra, anteriormente, posteriormente, indipendentemente dal *non expedit*.

Fanfulla ci racconta pure d'un prete «ciecamente obbediente alla Chiesa e al suo Capo», che «era raggiante» per la lettera di Leone XIII. Sentite un po' il dialogo che il giornalista brecciaiuolo impegnò col detto prete:

«Io gli feci qualche osservazione a cui egli rispose con la fede dei grandi credenti che non discutono:

— Il Papa ha vietato di votare, è inutile di andar cercando il perchè e il come. Ha vietato e basta.

— Ma che colpa commette chi trasgredisce a questa proibizione?

Il prete rimase un po' confuso da questa domanda, poi rispose:

— Ecco, io, nel confessionale, non domanderei certo a un penitente se ha votato o non ha votato, ma se il penitente si accusasse da sé di aver votato...

Il prete si fermò un momento come cercasse la parola e poi rispose:

— ... lo rimprovererei di aver peccato di superbia, di orgoglio, che so io, non obbedendo a una norma di condotta prescritta a tutti i fedeli dal Papa.

— E sarebbe tutto?

Il buon prete si strinse nelle spalle. Nella sottile casuistica, di cui conosce tutti i misteri, egli non aveva trovato altro per l'atto di votare che una condanna relativa, per analogia, pareggiando il voto a una mancanza di ossequio doveroso verso il Capo dei fedeli.»

Codesto prete, caro confratello, se non è un parto della vostra fantasia, vuol essere un fior d'ignorante, o di babbeo. Se tale non fosse, vi avrebbe risposto, senza pen-

sarci sopra un momento: Non si ha la pretesa di sciogliere con una decisione sola mille questioni di foro interno, che possono presentarsi in circostanze svariatissime; ma al penitente, che si accusasse di essere andato a votare, siccome non avrebbe votato per candidati cattolici inesistenti, si addosserebbe non solo la colpa della disobbedienza al Papa, ma quella vie più grave di aver contribuito col voto al male, che il deputato liberale, o massone, o giudeo, compirà contro la Chiesa, contro la religione, contro le scuole cristiane, contro le opere pie, contro l'ordine pubblico, contro la giustizia, contro la verità.

Non sono bagattelle da «stringersi nelle spalle», bravo *Fanfulla*; se volete confabulare di materie simili, cercate chi sia in grado d'illuminarvi, non chi abbia bisogno d'essere illuminato al pari di voi.

E intanto ritorniamo alla questione, la quale non riguarda già se sia lecito o illecito votare per i candidati crispini, ma se i cattolici andranno o non andranno alle urne dopo il divieto pontificio. E noi vi rispondiamo assolutamente che non andranno; perocchè non sono da considerarsi veri cattolici (il Papa stesso lo disse) coloro che abbandoneranno le nostre file, per ingrossare comunque quelle del nemico. I disertori, che passano nel campo liberale, per combattere sotto una bandiera liberale, non possono essere designati come rappresentanti dei cattolici, se non a patto di sfidare l'assurdo e la meuzogna nel modo più sfacciato della terra.

E poi, se costoro hanno sempre votato, come concordemente sostengono il *Popolo Romano* e il *Fanfulla*, e se finora le cose andarono come ognuno vede, vuol dire che continueranno ad andare egualmente anche per lo innanzi. Nessuna forza nuova scende in campo questa volta a spostare col proprio peso la vittoria di questo o di quel partito: ecco l'essenziale. Se i crispini si contentano dei voti dei soliti preti, che votarono anche in passato, allora cessino dal lagnarsi della rinnovata proibizione del Pontefice; se non se ne contentano, allora si lamentino pure, ma badino che le loro querimonie dimostreranno sempre meglio come Leone XIII abbia colpito giusto.

Si, il colpo fu opportunamente dato e perfettamente assestato. Il Pontefice ricordò ai cattolici italiani, e anche ai non cattolici, l'esistenza d'una questione papale, che è assai più grave, più alta, più terribile d'ogni questione crispina, a anticrispina; sacrificare interessi d'ordine superiore e a interessi d'ordine molto inferiore, sarebbe atto, non solo di colpa, ma d'insensataggine in tutti, ma vie più nel Capo visibile della Chiesa.

Il *non expedit* è la tutela di quegli interessi altissimi, che la rivoluzione vorrebbe troppo presto dimenticati e prescritti. E il *non expedit*, come fece il suo effetto in passato, lo farà in avvenire, non ostante il maggiore o il minor numero di quei ribelli, credendosi più sapienti del Papa, o amanti della patria meglio di Lui, andranno ad

97 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Potente Mouley Hadim, diss' egli con voce commossa; Ting-Lee-Fang, a nome del vecchio Abro, il più abile operaio delle miniere di diamanti di Eier-Passing, m'ha incaricato di presentarti il frutto della sua ultima scoperta.

Il giovinotto si arrestò. Egli temeva insieme e d'essere condotto a mentire e di mescolare qualche parola imprudente al suo discorso. Ad un segno di suo zio, s'inginocchiò e presentò il cofanetto. Il cuore gli batteva con violenza. Per un'involontaria suggestione, gli sembrava di dovere trovar vuota un'altra volta la scatola d'oro... Gli sfuggì un lungo sospiro di gioia, udendo l'esclamazione di meraviglia del sultano.

— Questa è la più bella scoperta di Abro! diceva egli facendo brillare sotto tutte le luci il diamante.

E, con vivacità, parlò lungamente in maltese con Giacomo Guillem. Costui interpretò le parole del sultano. Per ricompensare Abro delle sue fatiche gli accordava il titolo di direttore delle miniere della vallata di Eier-Passing; ed, affine di provare a Barnaba-Biagio la sua soddisfazione per la

missione adempiuta, gli dava due scialli d'onore (1).

Il giovinotto ringraziò e si trasse in disparte dietro a Matteo, a cui toccava la volta di essere presentato. Mouley-Hadim, facendo alcune amabili interrogazioni al nuovo venuto, lo assicurò della sua benevolenza. Con bontà interrogò i marinai ed il mezzo; poi accettò, con fare molto cortese, i diversi doni, cui fu pregato di accettare.

Visibilmente egli era felice, allegro e molto interessato per tutto ciò che vedeva.

Gli Europei dovettero prender posto sul trono, un po' più indietro dei grandi del regno. Essendo terminate le presentazioni, entrarono i musicisti seguiti da danzatori e danzatrici.

Non si potrebbe chiudere un'udienza prima che il reale corpo di ballo abbia dato prove del suo talento.

Uomini e donne, vestiti di mussolina rigata d'oro, di belli scialli, drappeggiati con civetteria, incominciarono, al suono d'una musica aspra e monotona, la *danza delle*

(1) A Borneo ed a Giava, come nelle Indie e nei grandi reami dell'Asia, in particolar modo nella Persia, i sovrani regalano ai visitatori che vogliono onorarli, degli scialli soventi volte di raro valore. Questi scialli si portano drappeggiati al disopra delle vesti, se ne fanno cinture, o si arrotolano a tu-bante.

spade. Questa durò a lungo e consistette piuttosto in pose variate, eseguite del resto con molto buon gusto. I ballerini si riunirono in seguito in un pittoresco gruppo, si prostrarono davanti al sultano, ed attesero il suo permesso per uscir dalla sala.

Mouley-Hadim diede personalmente questo permesso, poi chiamandosi vicino Giacomo Guillem, gli parlò per qualche istante.

Il primo ministro ascoltava con molta attenzione. Con rispetto egli seguì, fino alla porta, che dava accesso all'interno del palazzo, il principe che si ritirava. Quando tornò presso gli Europei, aveva il volto ragguaiante.

— Torniamo a casa mia, diss' egli.

Il suo corteo si formò di nuovo. Dieci minuti dopo, Giacomo Guillem faceva gli onori di casa sua a Barnaba-Biagio, a Matteo, ed ai marinai.

Sembrava che i due giovinotti non si fossero ancora rimessi dal loro stupore, e gli sguardi che fissavano sul ministro, dimostravano chiaramente che avrebbero accolta con gioia una spiegazione definitiva.

— Ebbene! esclamò Giacomo di buon umore, siete stati colti da mutismo? o temete che il primo ministro si mostri meno vostro amico che il semplice rajah Ibrahim?

— No, rispose Barnaba-Biagio, ma non potete non meravigliarvi se la sorpresa addice.

— Sorpresa è la parola che si addice,

terminò Matteo. Non avrei assolutamente creduto che il potente ministro del sultano potesse risolversi a... a...

— Dichiarate senza timore il vostro pensiero, signor Daullé, disse Giacomo. Avete avuto l'intenzione di pronunciare la brutta parola: spionare? Sia? Voglio però darvi la pena di spiegarvi il fine del mio modo di agire verso di voi.

«Potete facilmente comprendere come io fossi impaziente di vedervi e di giudicare da me stesso se il mio amico, Pietro Rayband, vi avesse ambedue stimati come meritavate. Allorchè, fatti i miei calcoli, potei credere che il *Gabbiano* fosse arrivato a Siadiack, pregai Mouley-Hadim di accordarmi un congedo.

«Voi sapete, perchè Rayband dapprima, poi la signora Brompton ed... Ibrahim, non mancarono di avvertirvene; voi sapete a quali inquiete suscettibilità obbedisca troppo spesso il sultano.

— Per qual ragione, mi domandò egli, vuoi tu vedere quella gente prima di me?

— Per assicurarmi se sono degni di esserti presentati, se posso sperare che siano meritevoli del tuo favore e dei benefici, coi quali tu hai intenzione di ricompensare i loro servizi.

(Continua)

aggravarsi la coscienza di un voto per gente egualmente nemica della patria e della Chiesa.

Il dramma lugubre della Mirandola

Il *Diritto Cattolico* di Modena scrive: Siamo ancora sotto l'impressione del lugubre dramma di Mirandola, ed i nostri lettori ne avranno potuto apprezzare tutta la gravità, dai dettagli e particolari che ci siamo procurati direttamente con un sopralluogo.

E' un fatto truce, che non può non recare impressione e sgomento in ogni cuore gentile. E' un fatto truce che si presta a molti commenti anche per le circostanze speciali che lo accompagnano.

L'assassinio dell'infelice Monaca Vattaux ricorda l'orribile delitto commesso all'ospedale di S. Spirito in Roma, di cui fu vittima quell'altra eroina della carità, che fu suor Agostina.

Purtroppo la gente non può non stabilire confronti, non può dall' un fatto non trarre corollari e conseguenze per metterle in rapporto coll'odierno misfatto.

I particolari del fatto si prestano d'altronde ad osservazioni e non poche. Abbiamo infatti il particolare smagliante delle circostanze di tempo nelle quali è avvenuto il triplice delitto, l'assassinio della Superiora, il ferimento grave del Modena, il ferimento del Meschieri.

L'Allumini ha potuto compiere le nefande imprese, senza che del personale dell'Ospedale, all'infuori del Morandi e del Meschieri, nessuno si sia fatto vivo, e, quel che è peggio, ha potuto andare per il lungo e per il largo nella camera della superiora, in cucina e finalmente prendere la strada, senza che alcuno si sia frapposto alla fuga, segno evidente che la sorveglianza era assai poca, che il personale era scomparso.

Comprendiamo benissimo e vogliamo fare la sua parte alla confusione ed al terrore che invade alla presenza di fatti orribili, come quelli compiuti dall'Allumini. Ma se nel personale dell'Ospedale, tutti avessero avuto il coraggio ed il sangue freddo della Superiora, e del povero Modena, se qualcuno fosse comparso ad aiutare la Suora, come ha fatto suor Rainonda, forse il delitto poteva essere risparmiato, forse almeno limitato a cosa di non grave entità.

Comprendiamo la penosa situazione del Direttore dell'Ospedale, sotto l'impressione dell'attitudine dell'assassino, ma se egli avesse avuto un po' di sangue freddo, un po' di calma necessaria in quei frangenti, e nella sua posizione di Direttore e Capo dell'Ospedale, non avrebbe dovuto così alla leggera, abbandonare il posto, e lasciare due donne a custodia di quell'individuo, che aveva dati segni manifesti di alterazione, di parossismo più o meno simulato.

Il suo posto era e doveva essere presso le due suore finché fossero venuti i carabinieri, e intanto far chiamare qualche inserviente a rinforzo.

Purtroppo l'infermiere Allumini, che non era ubriaco, ha approfittato di quella insufficiente sorveglianza, per darsi alla smanie, rovesciare le deboli barriere e compiere gli esecrandi misfatti.

Un altro fatto grave sembra assodato ed è che l'Allumini aveva più di una volta espresso propositi feroci, malcontento, come era, a quanto si dice, della Amministrazione e de' suoi superiori, e senza dubbio a torto.

E perchè allora non sorvegliare quest'uomo, e perchè non prendere qualche provvedimento efficace?

Si dice che costui era un buon diavolo, e che mai aveva dato occasione di lagni; difesa postuma di questo scingurato che è smentita dalla voce pubblica, che additava l'Allumini come poco di buono e lo prova il fatto eloquente che egli bestemmiava in modo orrendo intercalando le bestemmie con evviva a Garibaldi, evviva affatto fuor di luogo in quei momenti e prova novella del di lui cinismo.

Anche qui la poca avvedutezza della Direzione appare evidente e la grave responsabilità che le incombe nel lugubre avvenimento.

Non è a titolo di postumo rimprovero che noi facciamo queste osservazioni che d'altronde ci paiono ovvie, ma è per concretare bene i fatti e stabilirli nella loro esattezza, allo scopo che si prendano efficaci provvedimenti, per impedire il rinnovarsi di scene feroci e di fatti gravissimi come quelli accaduti.

E' necessario quindi a parer nostro una inchiesta rigorosa, assoluta, senza riguardi, mercè la quale si stabiliscano le responsabilità di ognuno, si vegga se lo andamento dell'azienda dell'Ospedale, corrisponda all'osservanza dei Regolamenti, e all'adempimento delle mansioni di ciascuno, nella sfera delle proprie e rispettive attribuzioni.

Altre considerazioni d'ordine gravissimo si affacciano purtroppo alla mente; e sono suggerite dal ripetersi di fatti così terribili, in odio ad istituzioni secolari, che sono gloria e vanto della fede cattolica, e che sono germe fecondo di eroismi e di prodigi.

Il fatto dell'assassinio di suor Agostina ritorna, come dicemmo, alla memoria, davanti alla salma venerata di suor Fiorentina, e fa pensare, se la setta fatale nemica di Dio, nemica della religione, nemica dell'umanità, non abbia messa la mano non sia la mente che diriga il braccio degli assassini, al compimento di delitti che una volta si sarebbero neppure creduti possibili.

L'odio settario è capace di qualunque mala azione, di qualunque arte diabolica, e direttamente o indirettamente di cooperare a sì nefande imprese.

L'odio settario si manifesta in molteplici guise, e il fatto della permanenza delle suore negli Ospedali, e della loro riammissione anche là dove erano state cacciate: sono tanti argomenti che nelle bolgie della setta, ispirano la vendetta e noi purtroppo non estiamo a credere che la tremenda fine di suor Agostina e di suor Fiorentina, non siano che due episodi di truci e settari propositi.

Iddio ci preservi da nuovi delitti, forse meditati, ma se Iddio ci deve aiutare occorre che pensiamo anche noi a impedire, quanto è possibile, l'avverarsi di fatti obbrobriosi per l'umanità, ponendoci alla riforma delle leggi, dei costumi e soprattutto riponendo in fiore la religione, quella religione, che se è conforto e vita sempre, lo è in modo speciale negli Ospedali, di dove quindi è tirannide e barbarie il solo tentare di svelterla.

Nervrol contro le alterazioni nervose, emicrania, isterismo, capogiri, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, apoplessia, spicco ecc. da A. Bertelli e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

ITALIA

Loreto - Il 31 maggio - Si annunzia da Loreto, che il 31 corrente maggio si farà una solennissima processione col Simulacro Taumaturgo della Vergine Lorestana, venerato nella S. casa. E' l'unico esempio dopo VI secoli. L'Episcopato Piaceno, Umbro e Romagnolo va aderendo all'invito fatto dal Comitato. Si spera di avervi un 25 Vescovi e 2 Cardinali.

Messina - Un delitto misterioso - Messina è vivamente impressionata per un delitto grave stato perpetrato da persona sconosciuta. L'altra sera, alle 10, nella propria casina, distante quattro chilometri dalla città, veniva colpito da una facciata l'avvocato Gatto Cucinotta, presidente della deputazione provinciale, mentre se ne stava seduto davanti al proprio scrittoio con le spalle rivolte alla finestra.

La casina dell'avvocato Cucinotta è circondata da boschi, nei quali l'assassino poté nascondersi, rimanendo finora irreperibile e sconosciuto. L'avv. Cucinotta rimase ferito alle spalle, non molto gravemente però, e sperasi che, salvo complicazioni, potrà salvarsi.

Roma - Guarigione meravigliosa - L'Unità Cattolica riceve da Roma e pubblica nel suo numero del 19 corr. il seguente fatto meraviglioso:

La signorina Bianca Fancelli di anni 16, figlia del signor Edoardo Fancelli e della contessa Elena Belluzzi di Pesaro, e nipote di Monsignor Pietro Fancelli, era, da due anni, malata di *sinovite* al ginocchio sinistro, di maniera che la gamba erasi rattratta in modo che il calcagno toccava quasi la coscia. S'friva di acuti e continui dolori, e per tante cure si fossero tentate non si era mai ottenuto alcun miglioramento. Che anzi il male si era già manifestato al polso sinistro, e minacciava il destro. La buona signorina, tuttavia, sopportava l'afflizione con che il Signore aveva voluto colpirla, con rassegnazione e serenità che formava l'ammirazione di tutti.

In preparazione dell'8 maggio, giorno consacrato alla Vergine di Pompei, tutta la famiglia - una famiglia veramente cristiana - aveva fatto tre novene, e la giovinetta aspettava ansiosamente il giorno della festa, fiduciosa di ricevere la grazia della sua guarigione. Ma il giorno 8 passò, ed il suo stato rimaneva immutato.

Essa allora disse alla mamma di voler fare un'altra novena ma questa volerla fare da sola. E la cameriera Intanto, domenica scorsa un suo fratellino di otto anni, per nome Giuseppe, le portò una immagine del B. Francesco Saverio Bianchi barnabita, elevato recentemente all'onore degli altari, la quale gli era stata donata da un Padre di S. Carlo a' Catinari. La giovinetta, presa l'immagine, volle applicarla sul ginocchio malato, piegando il Beato d'intercedere la sua grazia presso la Vergine benedetta.

Ieri mattina, alle 8, il bambino Giuseppe, nel levarsi, disse alla madre: «Mamma, ho sognato che il Beato Francesco Saverio entrava nella camera di Bianca, e le toccava il ginocchio. Poi glielo baciava e le baciava anche il polso e rivolgendosi a me, mi diceva: «tua sorella è guarita».

La mamma non fece troppo caso del sogno del bambino e nulla ne disse alla giovane malata.

Le campane delle chiese vicine suonavano il mezzogiorno, e la signora Elena era intenta alle faccende domestiche, quando si sentì chiamare: «Mamma, mamma, vieni». Ella accorre, nella camera dell'infirmità, e trova la sua Bianca balzata giù dal letto, dritta, colla gamba perfettamente distesa, che le dice: «Mamma sono guarita».

E era guarita difatti. Scomparsa la tensione, scomparsi i dolori, scomparsa la tosse che la molestava da lungo tempo, e che faceva temere una tubercolosi. Di più, da parecchio tempo soffriva di vomito, cosicché non poteva sostenere cibo. Ora anche il vomito è scomparso. Della malattia, che l'ha straziata per due anni, non le è restato che un po' di debolezza.

Ho veduto io stesso la giovinetta, ed alla sua presenza ho inteso dalla bocca della madre il racconto che vi ho riferito.

ESTERO

Austria-Ungheria - Il maestro von Suppè - Un dispaccio da Vienna 21, annunzia la morte del compositore di musica, Francesco von Suppè.

Nato a Spalato il 28 aprile 1820, studiò musica e salì presto in fama di distinto maestro. Si dedicò specialmente al genere delle opere comiche ed operette, alcune delle quali come il *Boccaccio*, la *Donna Juanita* ecc. sono popolarissime anche fra noi.

Da qualche tempo la sua salute era cagionevole, onde la sua morte non giunge assolutamente impreveduta.

Belgio - Un'altra vittoria dei cattolici - La domenica 12 di questo mese aveva avuto luogo a Thuin nel Belgio la prima votazione per l'elezione di un deputato. Il candidato dei cattolici Bailly e quello socialista Leken rimasero in ballottaggio.

Ripetutasi la votazione la scorsa domenica, la lotta fu vivacissima, e la vittoria contrastata fino all'ultimo tra i combattenti. Rimase paralizzato al candidato cattolico, che venne definitivamente proclamato eletto.

Il *Courier de Bruxelles* giustamente soddisfatto da questo risultato, scrive: «Per la forza delle cose, il partito cattolico si è trovato solo a sostenere la bandiera contro il socialismo, e gli elementi moderati dell'antico partito liberale sono stati portati a schierarsi dietro la nostra bandiera per rintuzzare con noi l'assalto del partito rivoluzionario».

«E' un grande onore per il partito cattolico di aver trionfato in queste condizioni. Il circondario di Thuin ha dato l'esempio al Belgio. Onore a lui!»

All'avviva dell'egregio foglio di Bruxelles facciamo eco sinceramente.

Russia - Il grande incendio di Litewski - La città di Brest-Litewski nella provincia di Grodno (Russia) come ci annunziava ieri l'altro un telegramma, fu completamente distrutta da un incendio la notte dal 16 al 17 corrente.

Rimasero in piedi solo poche case isolate di pietra. Trenta persone perirono nelle fiamme. Il fuoco si mantenne poco più di dieci, quando la maggior parte degli abitanti erano già in letto.

Fu immediatamente dato l'allarme e fu fatto ogni sforzo per impedire che le fiamme si propagassero. Senonchè in quel momento soffiava un vento gagliardo, e questo fu cagione che le case una dopo l'altra s'incendiasse con spaventosa rapidità.

Fra gli edifici distrutti vi sono tre chiese russe ed una cattolica, le stazioni delle ferrovie Sud-Ovest e Polonia.

Brest-Litewski è una città di 25,000 abitanti, punto di congiunzione fra le linee di Mosca e di Varsavia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico DEL GIORNO 24 MAGGIO 1895 - Udine-Riva-Castello Altesa sul mare n. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 14.4
Min. An. notte 11.
Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento Est
Pressione e leg. crescente
Termi Vario
Temperatura: Massima 21.3 Minima 9.
Media 14.945 Acqua caduta mm 8.

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.30 Leva ore 2.55
Passa al meridiano 12.316 Tramonta 20.13
Tra punta 19.40 Età giorni 30
Fasi Luna:

Ogni buon cattolico deve ricordare ai suoi amici il dovere di non presentarsi alle urne politiche per obbedire al Papa.

Per chi desidera di mandare al Papa il proprio certificato elettorale

Al nostro ufficio si ricevono i certificati elettorali di quelli che, per obbedire al Papa, non si receranno alle urne. I 26 corr. giorno delle elezioni, li manderemo tutti al Santo Padre uniti a quell'obolo, che a seconda della proposta del cav. Casoli ci venne trasmesso.

Le schede possono essere spedite in busta chiusa e senza francobollo direttamente all'indirizzo:

Santo Padre Leone XIII in Vaticano Roma.

Obolo per il Santo Padre

D. Domenico Cassina L. 2 - Carlo Rizzi lire 5 - Rinuncio ai miei diritti elettorali politici per sostenere i diritti imprescrittibili del Sommo Pontefice ed offro L. 200 ssc. Luigi Del Bianco - N. N. lire 5 - N. N. lire 2.

Nè eletti nè elettori

Da un benevolo ci viene mosso lagnone perchè non ci occupiamo punto in cronaca di ciò che si fa e si dice nei collegi elettorali della provincia. Rispondiamo:

Nostro dovere, perchè cattolici, è di astenersi dalle urne politiche. Non dobbiamo,

non possiamo essere nè elettori nè eletti perchè il Papa nella sapienza sua così ha non consigliato solamente, ma solennemente imposto. Secondo noi la formula *nè eletti, nè elettori* oltre che l'obbligo di non deporre il voto nell'urna, impone anche il dovere di non intromettersi punto nella lotta elettorale nè con consigli, nè con polemiche pro o contra i candidati di uno o dell'altro partito.

Anche una indiretta intromissione sarebbe un venir meno al principio di astensione.

Il semplice riferire per la cronaca ciò che fanno, dicono, propongono i vari comitati elettorali politici, è - per quanto si voglia indiretta - una intromissione, la quale diffondendo le idee dei combattenti, può valere a disporre chi ci legge - e non è dei nostri - a favore di un candidato piuttosto che per l'altro.

Non dobbiamo, nè vogliamo intrometterci punto nella lotta, dunque seguiamo il principio di onestà che domanda di non occuparsi punto nè di candidati, nè di partiti.

Azione cattolica in Friuli

Domenica nella parrocchia della B. V. del Carmine si è costituito il Comitato con l'intervento dell'egregio avv. Vincenzo Casasola, che fece un discorso.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche furono eletti:

Il cav. Ugo Loschi, presidente; il M. R. D. Carlo Rizzi, vice presidente; sig. Cesare Dal Tors, segretario; sig. Luigi l'ecoraro di Giovanni, cassiere.

Ieri poi, il cav. Loschi, reduce da Roma, spedì al Santo Padre il seguente dispaccio:

«A Sua Santità Leone XIII,

Roma.

Costituitosi Comitato Parrocchiale B. V. del Carmine in Udine, esprime sensi inalterabile attaccamento, assoluta soggezione a Voi supremo Gerarca, ed implora apostolica benedizione.

Ugo LOSCHI, presidente.»

Il presidente del nuovo Comitato Parrocchiale di S. Maria Magg di Codroipo spediva il seguente telegramma al Sommo Pontefice Leone XIII:

«Sua Santità

Roma

Costituito Comitato parrocchiale Codroipo 42 membri protesta attaccamento S. Sede, implora Apostolica benedizione.

Dott. PELIZZO pres. Codroipo»

Il Santo Padre degnavasi rispondere le seguenti parole per telegrafo:

«Dott. Pelizzo

Codroipo

Sua Santità ha vivamente gradito devoto omaggio del nuovo Comitato Parrocchiale Codroipo, cui imparte di cuore chiesa benedizione. »

A. C.

NOTA BENE. - Chi desidera circolari e schede per la «Banca Cattolica» può rivolgersi al segretario del Comitato diocesano, sig. Antonio Orsetti, via della Posta, 16, Udine.

Tassa di esercizio e di rivendita Avviso.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1894 e principale 1895 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Per la patente elementare

Il Ministero della pubblica istruzione ha inviato una circolare ai provveditori agli studi ed ai direttori e direttrici delle scuole normali, nella quale sono stabiliti il tempo e le modalità degli esami di patente elementare superiore e inferiore.

Gli esami scritti di pedagogia da servire per la gara d'onore, si faranno il giorno 8 luglio p. v.

Agli esami di patente inferiore e superiore saranno ammessi le giovani ed i giovani, che compiano i 17 e i 18 anni non più tardi del 31 dicembre p. v.

Per le materie secondarie di disegno, calligrafia, ginnastica, cucito e lavori domestici, è concessa la riparazione ai candidati che fallirono le due prove nell'anno passato.

Amor fraterno

Ieri sera verso le 8 Antonio Marchioli di anni 37, agricoltore, dimorante in Vicolo Lungo, venuto a diverbio con il fratello Enrico, di anni 35, il quale abita con lui, fu da esso ferito con un coltellaccio al naso ed alla guancia sinistra, con probabile

rottura dell'osso nasale. Condotta all'ospitale fu dichiarato guaribile in più di 10 giorni. Il feritore si rese latitante.

Ancora del contrabbandiere

L'infelice contrabbandiere, della cui miseranda fine scrivemmo mercoledì, si chiama Antonio Chiappo, di anni 25, oriundo di Ippis e dimorante a Premariacco. Ieri l'altro i dottori d'Agostinis e Pitotti procedettero alla autopsia cadaverica, ed esclusero affatto che la morte sia avvenuta per lesione traumatica, opinione invece che il Chiappo sia morto di paralisi cardiaca, prodotta dalla corsa sfrenata e dallo spavento. Però si riservarono il giudizio definitivo.

Raccolto dell'uva nel 1895

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura a testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

- Ampezzo 2 - 2 - 4;
- Cividale 5809 - 4,49 - 25080;
- Codroipo 940 - 8,77 - 8245;
- Gemona 1444 - 2,06 - 2890;
- Latisana 3303 - 2,98 - 9852;
- Maniago 302 - 3,76 - 1137;
- Moggio 10 - 4,20 - 42;
- Palmanova 4107 - 2,41 - 9920;
- Portonova 2807 - 4,57 - 12827;
- Sacile 2565 - 0,69 - 1772;
- S. Daniele 1728 - 3,54 - 6122;
- S. Pietro al Nat. 580 - 4,04 - 2344;
- S. Vito al Tagl. 4467 - 4,24 - 18955;
- Spilimbergo 1041 - 5,85 - 6088;
- Tarcento 910 - 9,45 - 8597;
- Tolmezzo 98 - 0,42 - 233;
- Udine 2343 - 5,23 - 12355;
- Totale Provincia 32456 - 3,90 - 126553.

Raccolto avuto invece nel 1893: Provincia 32572 - 5,62 - 183219.

Coloro che desiderassero notizie più particolarizzate potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Ringraziamento

Riconoscente per le tante dimostrazioni di affetto e per le premure con cui tutti si prestarono onde lenire il loro dolore, la famiglia del defunto, **Raffaelli Romano** ringrazia vivamente l'egregio sig. Menini Carlo, gli amici, i parrochiani, e tutti quanti cooperarono assieme per rendere i funerali degni del compianto loro figlio.

Rivolge uno speciale ringraziamento al Medico primario dottor Papinno Pennato e ai medici tutti, che nulla trascurarono per risparmiare la vita del diletto figlio.

Raffaelli Pietro.

Il numero dei preti in Italia e il numero delle Chiese

Da una recente pubblicazione si desume che i preti celebranti in Italia al 31 dicembre 1894 erano 77,128 le parrocchie 20,491 e 55,304 le chiese in cui si celebra regolarmente.

Il maggior numero relativo dei preti si ha nelle provincie di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, che con 2,952,000 abitanti, contano 12,568 preti; vien dopo la Sicilia che ne conta 8415 (il numero era maggiore alla fine del 1893) mentre il Piemonte con tre milioni e 700,000 abitanti ne ha appena 6812.

Le ferite dei proiettili nella guerra cino-giapponese

Da un articolo del *Peking and Tientsin, la Allgemeine militär Zeitung* riporta alcune informazioni comparative fatte negli spedali di Tientsin circa le ferite delle pallottole del fucile di piccolo calibro Murata e quelle prodotte dai proiettili de. fucili di calibro maggiore Snider e Martini-Henry.

Il calibro di queste due ultime armi di cui erano armati promiscuamente i soldati cinesi, è rispettivamente di 14 e di 11 millimetri, mentre il fucile giapponese modello Murata ha il calibro di 8 millimetri come il Mannlicher tedesco.

La pallottola Snider è di piombo molle ed è cara nel suo interno, quella Martini-Henry è di piombo indurito.

Il proiettile del fucile Murata è pure di piombo indurito rivestito di rame. La velocità iniziale dei due fucili cinesi varia fra 300 e 350 metri, quella del fucile giapponese è di 570 metri.

Negli ospedali di Tientsin si è potuto constatare che le ferite causate dalle pallottole del fucile Snider sono maggiormente caratterizzate da effetti di scoppio nelle parti colpite, di quelle prodotte dai fucili Martini-Henry e Murata.

Quei proiettili producono la frantumazione delle ossa e lacerazioni e contusioni nelle parti molli.

Siccome la pallottola si schiaccia e si deforma molto, la ferita che essa apre nell'uscire dal corpo è molto grande.

Il proiettile del fucile Martini-Henry non produce ferite così terribili come quello Snider e dilania meno le parti molli.

Esso perfora le ossa, causando però delle fenditure per una certa lunghezza, ed il

suo foro di uscita dal corpo non è troppo ampio.

Un animale attraversato da un proiettile Martini-Henry, qualora non sia leso qualche organo vitale, non cade subito ma continua per un certo tratto il suo movimento.

La pallottola da 8 mill. perfora le membra e attraversa il corpo senza produrre danni così gravi, come quelli causati dai due proiettili di calibro maggiore.

Essa lacera solo poco i tessuti, perfora le ossa senza scheggiarle, non si deforma sensibilmente, anche quando urta contro corpi molto duri, ed il foro, che produce nell'uscire dal corpo, ha quasi lo stesso diametro di quello che fa nel penetrare.

La sua azione dilaniatrice è minima; però si è rilevato che quando colpisce il cranio ad una distanza piccola, lo frantuma, e ciò perchè a causa della sua grande velocità iniziale lascia il tempo ai tessuti di cedere e di separarsi.

Le ferite prodotte dal fucile di piccolo calibro guariscono rapidamente e perfino le articolazioni colpite riacquistano completamente i movimenti.

La guarigione delle lesioni causate dai proiettili delle altre due armi invece è molto lunga anche perchè tali proiettili trascinano nella ferita una quantità maggiore di particelle degli indumenti.

Pensiero morale

« Chi abbatte la religione, svelle il fondamento di tutta la società. La vera religione è il sostegno della repubblica. (Platone) »

ANNUNZI LEGALI

Tra i signori Forgiarini mons. Pietro fu Antonio, Bonanni Carlo di Luigi, Aita san. Leonardo fu Nicolò, ed altri, coll'istrumento 10 febbraio 1895 n. 1862-1816 in atti del notaio dott. Federico Pasquali residente in Gemona qui registrato addì 13 successivo al n. 1035 vol. 49 pubb. con esecuzione di tassa si è costituita pel corso di novantatré anni una società cooperativa in nome collettivo sotto la ragione Sociale Cassa Prestiti di San Giuseppe con sede in Gemona, avente per oggetto il miglioramento morale ed economico dei componenti col mezzo di operazioni commerciali o prestiti; determinata la quota di conferimento a lire una per ciascun socio, delegata la firma sociale al presidente ed in sua assenza a chi ne fa le veci; fissato che i soci non avranno parte negli utili ma saranno ripartite ed incombenti a ciascuno in egual porzione le perdite.

Con decreto 21 marzo 1895 n. 393 con il r. Tribunale civile di Udine Sez. I in Camera di consiglio ha ordinata la trascrizione ed affissione dell'atto costitutivo e dello statuto sociale.

— Fu dichiarato smarrimento della quietanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Udine nel dì 4 maggio 1895 sotto il n. 1272 a favore di Cigaina Guido spacciatore per la somma di lire 770 versate per ottenere sali dal Magazzino di deposito di Udine.

— Nell'incanto tenutosi in Flaibano il 16 corr. l'appalto per l'esecuzione dei lavori di costruzione di una condotta d'acqua scoperta per gli usi domestici di abitanti di Flaibano, è stato provvisoriamente aggiudicato al sig. Rota Francesco di colà, per l'importo di L. 2364.

Si avvertono quindi coloro che possono avervi interesse che, coerentemente all'avviso d'asta in data del 28 aprile u. s. il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 giugno p. p.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 20 - Grani.

Il tempo continuamente incostante, i lavori campestri, ed a tutto ciò arrossi ora l'allevamento dei fittugelli, sono ragioni, perciò il mercato si mantiene scarso di generi e poco animato per domande.

Il granoturco rialzò cent. 12.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12,50 a 13,15
Sabato. Granoturco da lire 12,60 a 13,40.
Cinquantino a lire 12,15, 12,25, 12,35
Semigiallone a lire 13,50.

Foraggi e combustibili.

Mercati fiacchi. Prezzi sostenuti.
Fagioli alpigiani
al quint. lire 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 38.

Fagioli di pianura

al quint. lire 25, 26, 27.
Foglia di gelso senza bacchetta
al quintale lire 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 18.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1,50, 1,60, 1,70, 1,80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 76
» di Vacca » » » » 56
» di Vitello a peso morto » » » » 90

CARNE DI MANZO

I. qualità » » » » » al chil. Lire 1,70
» » » » » » » » » » 1,60
» » » » » » » » » » 1,50
» » » » » » » » » » 1,40
» » » » » » » » » » 1,30
» » » » » » » » » » 1,20
» » » » » » » » » » 1,10

II. qualità » » » » » » » » » » 1,50
» » » » » » » » » » 1,40
» » » » » » » » » » 1,30
» » » » » » » » » » 1,20
» » » » » » » » » » 1,10
» » » » » » » » » » 1,00

Diario Sacro

Sabato 25 maggio - s. Greg. VII Pp.

ULTIME NOTIZIE

Dono Pontificio

Il Papa ha mandato agli sposi Principe Borghese e Duchessa Deferrari un artistica croce di bronzo e oro contenente una reliquia della S. Croce.

Il Padre Rosignoli

Il Padre Rosignoli, liberato nel novembre scorso dai madhisti per Opera di Mons. Sogaro si trova da due giorni a Frascati sua patria, ove è stato accolto entusiasticamente da ogni ordine di cittadini.

L'illustre ed infaticabile missionario, non spaventato da dodici anni di dura prigionia, conta di tornare in Africa, dopo breve riposo.

Contro il ministro Boselli

Telegrafano da Savona al Caffaro, che dopo il benchetto dato in Savona all'on. Boselli, la folla gli fece una dimostrazione ostile, gridando: *Abbasso Boselli! Abbasso il ministro delle tasse! Viva Sbarbaro! Viva Garibaldi! Viva Barbato!*

Non si è framassoni per niente

La *Riforma* pubblica un'assoluzione massonica a favore di A. Lemmi.

Il documento dice che il *supremo consiglio dei 33* ritiene « esclusiva competenza sua il pronunciarsi sopra le accuse rivolte a ciascuno de' suoi componenti » e però sulla relazione dei *fratelli 33* Giuseppe Genari, Oreste Regnoli, Giosuè Carducci, Luigi Orlando, Antonio Mordini e Giovanni Bovio; presa cognizione dei documenti relativi alle accuse lanciate contro A. Lemmi e sentite le dichiarazioni del medesimo, dichiara calunniose le accuse stesse e deliberata non dovere A. Lemmi « sporgere querela davanti ai tribunali profani » cioè dinanzi ai tribunali istituiti a posta per render giustizia ai cittadini.

Vedremo se gli accusatori profani di A. Lemmi si acquisteranno a questa sentenza emanata in famiglia.

Notizie dell'Eritrea

La *Tribuna* ha da una corrispondenza da Adua, 29 aprile, in cui si dice, secondo le voci che corrono, partirebbe presto dallo Scioa un corpo di spedizione composto di truppe di ras Olié Fratello regina Taitu e di quelle di altri Degiac e tigrini che si trovano rifugiati nello Scioa, in tutto circa duemila fucili sotto gli ordini di ras Alula che avrebbe inoltre il comando supremo.

Mangascià avrebbe ricevuto nuove munizioni da Macallè, da cui si sarebbe allontanato per recarsi in Antalo.

Il Tigre avrebbe ora tre gruppi principali di armati, quello di Mangascià, forte di sei o settecento fucili e che sarebbe spostato su Antalo, quello di Ras Agos, che conterrà trecento armati nei dintorni di Ambesa, ad una giornata e mezzo da Adua, e quello di Degiac Ambai con un centinaio di fucili. Questi tre gruppi riuniti sotto Mangascià potrebbero attrarre altri due o tre mila fucili, quando l'esercito soccorritore in vista.

In Ungheria

Budapest, 23: La Commissione della Camera dei deputati su proposta del ministro dei culti decise di approvare le modificazioni introdotte dai magnati nel progetto relativo al riconoscimento della religione israelitica. Decise poscia di ristabilire gli articoli soppressi dai magnati nel progetto del libero esercizio della religione.

La nuova triplice

Telegrammi da Pietroburgo annunziano che tutti gli organi ufficiosi esprimono la speranza di veder mantenuto per altre questioni l'accordo che si stabilì tra la Russia,

la Francia e la Germania sul trattato cino giapponese.

Alcuni giornali insistono affinché la nuova triplice principii a sollevare la questione dell'Egitto.

TELEGRAMMI

Shanghai 23 -- Dicesi che la China rifiuti di pagare l'indennità supplementare per la rinuncia da parte del Giappone alla cessione della penisola di Liaolung.

Londra 23 -- Harcourt in un discorso che tenne a Mansion House fece l'elogio delle finanze britanniche. Disse che in caso di guerra l'Inghilterra avrebbe più risorse che qualsiasi altra nazione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Annibale Morgante

UDINE - Via Manin, 5 - UDINE

Laboratorio perfezionato d'istrumenti musicali a fiato, in ottone, in legno ed a corda, con deposito dei suddetti e relativi accessori.



Grande deposito Istrumenti d'occasione MANDOLINI, CHITARRE, MANDOLE, VIOLINI, ecc.

Assortimento completo di corde armoniche delle primarie fabbriche della Germania; OCARINE comuni ed a forma flauto; metodi per tutti gli strumenti.

Si fanno permuta di qualsiasi istrumento. Si garantiscono per un anno riparazioni generali e vendite.

— PREZZI MODICISSIMI —

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thufel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, traicci, tele lino casai. e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Grande Stabilimento

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STRADE GIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio Ombrellini - Ombrelli

UDINE - MERCATOVECCHIO - UDINE

Unico grande deposito

VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e COMP. L. - ADAM OPEL - TOWENEND BROUTEHER G. L. - A. T. Vestri - Royal Progress - Calcott Brothers - La Flèche ed altre da L. 300 - 325 - 350 - 400 - 450 - 500 ecc.

Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI



